

## Scheda del documento

**4 settembre 1546, Locarno**

*Vendita / Instrumentum venditionis*

Giovanna vedova di Giacomo del fu Ambrosetto «de Biegnio» di Losone e tutrice di Giovanni Antonio, figlio suo e del suo defunto marito, col consenso di Francesco del fu Guglielmolo Varena di Locarno suo fideiussore, vende a Giacomo del fu Pietro «Marie Sbone (!)», console, a Lorenzo «Augusti» e a Giovanni Antonio del fu Martino «Sorechi», tutti procuratori del comune di Losone, Arcegno e Vosa e agenti a suo nome, ogni diritto di macinare e pestare gratuitamente per uso proprio, che il minorene Giovanni Antonio possiede, come già i suoi predecessori, in un edificio con mulino e pesta situato in territorio di Losone «ad Resegam illorum de Biegnio», un tempo di proprietà dei «de Biegnio» che lo cedettero poi al comune. Il prezzo della vendita è di centoquindici lire di terzoli, che la venditrice dichiara di aver ricevuto. Questa somma serve quale riscatto parziale di un campo «in Muzono» gravato da un'ipoteca a favore di Battista di Muralto.

Notaio rogatario: Ioannes Aloisius f.c. domini Ioannis Francisci Francioxii de Fantacino de Locarno p.i.a.a.n.

*Originale; lat.*

*Archivio Patriziale Losone 69*

*600 x 305 mm, righe 95. Alcuni forellini risalenti alla lavorazione della pelle nella parte superiore: ampie gore di umidità, soprattutto nella parte superiore sinistra.*